



## LE ACLI MILANESI SUL PROTOCOLLO SU PREVIDENZA, LAVORO E COMPETITIVITA' PER L'EQUITA' E LA CRESCITA SOSTENIBILE

Nei giorni 8, 9 e 10 ottobre si terrà in tutta Italia la consultazione dei lavoratori attivi e quiescenti relativamente all'approvazione dell'accordo stipulato il 23 luglio fra il Governo e le parti sociali in merito alla riforma del sistema delle pensioni e del welfare. La consultazione è promossa dalle forze sindacali, ed in particolare da CGIL; CISL e UIL che hanno sottoscritto l'intesa ed invitano i lavoratori a ratificarla con il loro SI'.

Le ACLI milanesi, esaminato il contenuto dell'intesa e tenendo conto della situazione generale del Paese, si associano all' invito della principali Confederazioni sindacali affinché l' intesa sia ratificata. L' accordo del 23 luglio infatti presenta notevoli miglioramenti rispetto alla disciplina precedente, ed in particolare ai principi stabiliti nella cosiddetta "Legge Maroni" del 2005 varata dal Governo di centrodestra.

I principali motivi di condivisione del testo stanno in alcuni punti fondamentali :

- pensione con 40 anni di contributi a tutte le età;
- ridefinizione della disciplina dei lavori usuranti in modo da permettere un più rapido pensionamento alle persone che4 esercitano lavori pericolosi o nocivi per la salute;
- revisione dei coefficienti previdenziali che tenga conto delle variazioni di equilibrio fra occupazione, crescita economica e andamento demografico;
- possibilità di interventi previdenziali a favore dei lavoratori extracomunitari regolarmente presenti in Italia;
- rivalutazione delle pensioni dal 90 al 100% per le pensioni di importo compreso fra 3 e 5 volte il minimo (interessa circa 4 milioni di pensionati);
- cifra aggiuntiva per i trattamenti di tipo assistenziale (pensioni sociali,assegni sociali, pensioni di invalidità civile....) in modo da garantire a far data dal 1 gennaio 2008 un reddito individuale mensile pari a 580 euro;
- interventi previdenziali a favore dei giovani, con agevolazioni sulla possibilità di riscattare il periodo di laurea, di aumentare la copertura contributiva per i lavoratori parasubordinati e di coprire con contributi figurativi i periodi di disoccupazione;



- interventi complessivi sul mercato del lavoro per contrastare il lavoro nero e cambiare aspetti significativi della cosiddetta "legge Biagi", in particolare per quanto riguarda i disabili, i lavoratori a part-time e a chiamata ed il contratto a tempo determinato, in modo da poter contrastare alcuni degli effetti più deteriori della precarizzazione del rapporto di lavoro in atto già da molto tempo;
- impegno all'attuazione di una riforma generale del sistema degli ammortizzatori sociali che definisca l'esistenza di due strumenti, uno destinato a governare le situazioni di difficoltà unificando le attuali forme di cassa integrazione, un altro che unifichi mobilità e indennità di disoccupazione sostenendo il reddito di chi è senza lavoro.

Il protocollo pur non costituendo una soluzione ottimale e definitiva dei problemi cronici del nostro sistema di welfare: esso comunque rappresenta un primo passo nella giusta direzione, soprattutto in materia previdenziale, dimostrando come la logica concertativa sia tuttora quella che paga di più, contro ogni tentazione di unilateralismo, nel definire il rapporto fra le parti sociali e la rappresentanza politica, permettendo di delineare i contorni di uno Stato sociale del XXI secolo che mantenga le garanzie fondamentali per i lavoratori e per le classi sociali più deboli.

Per questo motivo le ACLI milanesi invitano i loro soci e simpatizzanti a partecipare responsabilmente alla consultazione ed auspicano l'approvazione del protocollo.

Approvato dal Consiglio Provinciale il giorno 8 ottobre 2007